



Ministero della Pubblica Istruzione

Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente

ALLEGATO 5

Potenziamento delle attività di ascolto e studio della musica

Le scuole interessate potranno presentare progetti a contenuto libero, non riferiti a generi musicali predeterminati, al fine di consentire la loro aderenza alle tradizioni e vocazioni del territorio. Il fattore unificante deve essere fornito dalla qualità che gli stessi debbono perseguire. Essi debbono inoltre rispondere a definiti parametri organizzativi e gestionali, rispetto ai quali si forniscono alcune indicazioni di riferimento:

- disponibilità dichiarata di un ambiente di lavoro stabilmente destinato alle attività musicali;
- collegamento con gli enti locali ed altre realtà organizzative territoriali operanti nel campo della musica (Conservatori di musica, scuole civiche, bande musicali, cori, associazioni musicali, ecc..) nell'ottica di uno stabile radicamento sul territorio. A tal fine sarebbe opportuno che le relazioni instaurate dalle scuole con soggetti esterni venissero disciplinate da appositi accordi, convenzioni, protocolli di intesa o atti simili;
- disponibilità della scuola proponente a costituirsi in rete con altre istituzioni scolastiche per realizzare, attraverso uno specifico gruppo di lavoro che ne coordini l'attività, momenti organizzati idonei a produrre una diffusione della fruizione delle attività anche a scuole che non hanno assunto l'iniziativa della loro progettazione.

Pur nell'affermata libertà ed autonomia delle istituzioni scolastiche nel determinare il contenuto dei progetti, sembra opportuno richiamare alcuni principi cui gli stessi debbono ispirarsi in quanto rispondenti alle finalità che si intendono perseguire con la politica scolastica nel settore:



Ministero della Pubblica Istruzione

Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente

- Avere collegamenti specifici con quanto previsto dalla circolare ministeriale del 13 marzo 2007, che privilegia il carattere laboratoriale delle esperienze, in coerenza con l'obiettivo di "diffusione della pratica musicale nelle scuole" che ha ispirato la nomina dell'apposito comitato da parte del Ministro della Pubblica Istruzione;
- Finalizzare le attività alla produzione di eventi significativi da realizzare, in particolare, in occasione della già ripristinata Settimana nazionale della musica a scuola con l'attivazione di rassegne, di orchestre di performance musicali o scenico-musicali. Ciò nell'intento di evitare dispersioni in attività condotte senza una preventiva pianificazione e per fornirle di un senso preciso;
- Privilegiare ogni significativa valenza interdisciplinare al fine di fornire riscontro concreto al riconoscimento della musica come disciplina che concorre con tutte le altre, su un piano di pari dignità, alla formazione della persona e non come fatto ludico marginalizzato rispetto al processo educativo;
- Fare dei laboratori musicali luoghi di sperimentazione di metodologie didattiche innovative, anche in relazione alla formazione iniziale e continua degli insegnanti. Si farà pertanto leva, oltre che alla sopracitata impostazione interdisciplinare in grado di cogliere delle connessioni di un sapere unitario, anche all'uso delle tecnologie informatiche e di free software;
- Coinvolgere anche adulti e genitori disponibili per implementare l'apertura delle scuole al territorio, radicandone le attività nel contesto di operatività e nei bisogni dallo stesso espressi.

Sarà altresì opportuno che si ponga particolare attenzione ai progetti elaborati dalle scuole dell'infanzia e primarie, sia perchè ciò corrisponde ad una logica processuale di introduzione pervasiva della musica nelle scuole, sia perchè ciò supporta la piena e consapevole assimilazione dell'orientamento culturale innovativo espresso nelle

“Indicazioni Nazionali per il Curricolo” adottate con decreto ministeriale del 31 luglio 2007, che hanno inserito la musica nel curricolo dei due succitati segmenti educativi.



Ministero della Pubblica Istruzione

Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente

Risorse Umane e organizzazione delle attività di pratica musicale

Una particolare attenzione meritano le risorse umane impegnate nella gestione delle attività di pratica musicale, che debbono costituire aspetto di indispensabile considerazione nella formulazione delle proposte progettuali. I direttori generali degli uffici scolastici regionali hanno nominato referenti specifici, ai quali le scuole possono far riferimento nel proprio territorio di competenza.

E' sottolineata l'indispensabilità di un coordinatore delle attività laboratoriali quale referente degli aspetti organizzativi, progettuali, formativi e relazionali interni ed esterni alla scuola. La complessità dei compiti connessi al coordinamento richiede che il soggetto individuato dalla scuola come referente del relativo laboratorio deve possedere competenze musicali, ma anche attitudini a rapportarsi efficacemente ai soggetti esterni, pubblici o privati, le cui sinergie sono sollecitate dalla natura del progetto.

L'auspicata apertura della scuola sede di laboratorio al territorio, mediante collegamenti in rete con altre istituzioni, consente anche di riferire tutte le abilità richieste per un'efficace conduzione del laboratorio ad una pluralità di soggetti che, agendo in sinergia, possono supportare efficacemente alcuni aspetti della funzione di coordinamento. Non è da escludere anche il ricorso a risorse umane esterne alle scuole direttamente interessate, singolarmente o in rete, coinvolgendo docenti esperti nell'ambito della pratica musicale d'insieme.

Dovrà in definitiva farsi ricorso a tutte le risorse umane idonee a disposizione e, per fornire loro spazi temporali idonei al corretto svolgimento dell'attività, a tutte le forme di flessibilità organizzativa consentite dal D.P.R. n. 275/99, tra cui, la possibilità di incidere, per la percentuale prevista, sul monte ore annuale della disciplina curricolare di titolarità del docente interessato o sull'ampiezza temporale della lezione, articolandola in moduli inferiori ai 60 minuti. Si recuperano con tali flessibilità tempi dedicabili alle attività laboratoriali musicali. Ove ciò non sia possibile o non sufficiente, occorrerà utilizzare risorse finanziarie attraverso la contrattazione decentrata relativa all'utilizzo del fondo di

istituto.

A cura del Comitato nazionale per l'apprendimento della musica